Anno 54 - Numero 79

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

SABATO 3 Maggio 1919

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7 a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 3

Il primo incontro fra i delegati alleati e tedeschi

Come si svolse la cerimonia

La consegna dei preliminari

Verifica dei poteri

PARIGI, 1. — Jules Cambon, già ambasciatore di Francia a Berlino nel 1914, ha presieduto la prima adunanza fra delegati alleati e tedeschi. L'incontro ha avuto luogo nella sala del consiglio superiore di guerra nel palazzo del Trianon ove si tennero la maggior parte delle discussioni che contribuirono alla vittoria contro la Germania.

Jules Cambon era circondato dai suoi colleghi della commissione Lord Hardinger, White e Matsui. Quando i commissari tedeschi furono introdotti il conte Brockdorff Rantzau fece alcuni passi nella sala in preda ad una visibile emozione. Tutti erano in piedi. Jules Cambon prese subito la parola e disse:

Signor conte, in qualità di presidente del comitato per la verifica dei poteri, nominato dalle potenze alleate, sono stato incaricato di convocarvi per ricevere ed esaminare i vostri poteri prima delle discussioni che condurranno, dobbiamo sperare, alla pace.

Il conte Brockdorff Rantzau ha risposto semplicemente designando il suo collega Landsberg: Vi presento il signor Landsberg.

Cambon ha presentato allora gli altri tre plenipotenziari alleati. Indi ha avuto luogo lo scambio dei poteri.

Brockdorff Rantzau ha consegnato a Cambon i documenti chiusi in una busta di stoffa rossa. Essi sono controfirmati da Ebert e da Scheidemann. Un fatto curioso è che essi portano il sigillo dell'impero «Reich».

Cambon ha consegnato a Brockdorff Rantzau i poteri dei rappresentanti delle potenze alleate in una busta di cuoio. Mancano alcuni poteri fra cui quelli dei delegati italiani e polacchi che potranno essere ulteriormente consegnati.

La riunione dei ministri degli esteri e quella dei capi di governo

PARIGI, 1. — Oggi i primi ministri degli affari esteri degli Stati Uniti, della Francia, dell'Inghilterra e del Giappone, riuniti al Quay d'Orsay, hanno lungamente studiato le varie questioni rimaste in sospeso e specialmente quelle relative ai cavi telegrafici tedeschi.

Poi i tre capi di governo hanno conferito per alcuni istanti da soli. Il Comitato di redazione prosegue da sè il suo compito. Si crede sempre che esso sarà in grado di comunicare il testo ai delegati tedeschi lunedì nel pomeriggio e al più tardi martedì.

Il Consiglio dei Tre ha risolto la questione di Kiao-Ciao

LONDRA, 30. — L'«Agenzia Reuter» ha da Parigi:

Dopo avere udito i delegati del Giappone e della Cina il consiglio dei tre ha deciso che la Germania nel trattato di pace cederà Kiao-Ciao al Giappone, il quale vi ha diritto secondo il trattato cino-giapponese del 1915. Il Giappone trasferirà la città alla Cina entro il termine indicato, ma gli accordi particolareggiati a tale riguardo sono lasciati ai governi giapponese e cinese.

I commenti sull'assenza dell'Italia

La stampa francese ed inglese per il ritorno dei delegati italiani

PARIGI, 1. — L'«Homme Libre» commentando il discorso dell'on. Orlando alla Camera italiana, dice:

L'on. Orlando non soltanto ci ha arrecato veri elementi circa lo svolgimento dell'attuale conflitto, ma ci ha inoltre chiarissimamente indicato che la liberazione della Francia e dell'Inghilterra è completa e che è perciò a disposizione per raggiungere un accordo transazionale. Il giornale rileva che dal discorso dell'onorevole Orlando, come da quelli degli altri oratori che lo seguirono, risulta un notevolissimo desiderio di giungere ad un accordo.

Il «Matin» scrive:

Una questione che si sarebbe lieti di apprendere sia stata oggetto dell'esame del consiglio dei tre è quella dell'attitudine da assumere per facilitare un ritorno dei delegati italiani alla conferenza. Può darsi che l'onor. Orlando, notificando ai governi francese e britannico il voto del Senato e della Camera italiana, possa contare sulla comunicazione per indurre Clemenceau e Lloyd George ad occuparsi della questione. Una iniziativa, venga essa da Roma o da Parigi, è indispensabile se si vuol impedire che il malinteso sia ogni giorno che passa sempre più difficile ad esser risolto e che tutta la politica europea non sia sconvolta per molti anni.

Un'intervista dell'on. Orlando con un giornale inglese

L'amicizia di Lloyd George

LONDRA, 2. — Il «Daily Telegraph» pubblica una lunga intervista che il suo corrispondente da Roma ha avuto con l'on. Orlando.

L'on. Orlando ha detto:

«Ogni espressione di simpatia da parte dell'Inghilterra ci è particolarmente grata. Nella prova attuale è un grandissimo incoraggiamento per l'Italia il sapere che l'Inghilterra è al suo fianco. L'on. Orlando ha concluso: «Lloyd George è stato sempre nobilmente giusto e categorico contro tutte le sollecitazioni provenienti da altri circoli».

L'unanimità impressionante della nazione italiana

LONDRA, 1. — Il «Daily Chronicle» scrive nel suo articolo di fondo:

L'arrivo dell'on. Orlando a Roma e le sue dichiarazioni al parlamento italiano hanno considerevolmente rafforzato la sua posizione. La nazione italiana ha dimostrato una unanimità impressionante ed ha provato, per quanto è possibile provare, che la domanda italiana per l'unione di Fiume al regno è una domanda nazionale, non soltanto una domanda del governo. Speriamo e crediamo che Wilson non mancherà di vedere la logica di quanto avviene e coglierà l'occasione che gli viene ora offerta per effettuare un compromesso con gli italiani.

E' stato realmente un grande successo degli intermediari se una rottura è stata nella scorsa settimana evitata e se può seguire la conclusione di un accordo soddisfacente. Speriamo che fra non molto questo incidente sarà dimenticato e che la delegazione italiana prenderà il suo posto abituale tra i principali autori garanti di soccorso nel nuovo assetto di pace.

LONDRA, 1. — Il «Daily Telegraph» in un articolo editoriale sulla conferenza della pace, si occupa delle rivendicazioni del Belgio. Dice che non vi è alcun dubbio sui sentimenti del governo britannico riguardo a tali rivendicazioni.

Il giornale incidentalmente osserva che le rivendicazioni italiane sono state oggetto di una controversia. Siamo però convinti che le critiche, che fossero dovute specialmente alla imperfetta conoscenza dei patti, in gran parte sono state ridotte al silenzio da quando la questione è stata oggetto di un esame ponderato. Riteniamo fuori dubbio che il fermo appoggio e la simpatia rispondano oggi alla attitudine delle persone che hanno cercato onestamente di comprendere la sostanza di questa controversia.

Monito alla nazione britannica

LONDRA, 1. — La «Morning Post» parlando della lega delle nazioni dice che permane la necessità delle alleanze alle quali la lega nulla sostituisce di efficace per ora. Se la Francia, la Italia e l'Inghilterra si riuniscono esse potrebbero far molto per assicurare la pace in Europa e garantirsi dalla distruzione finchè questa lega non avrà fatto la sua prova. La nazione britannica agirebbe saggiamente ricordandosi dei suoi fedeli compagni che erano ai suoi lati nell'ora del pericolo.

Il sen. Lodge per Fiume

WASHINGTON, 30. — Il senatore Lodge, in un telegramma inviato alle società italiana, sostiene le rivendicazioni italiane, dicendo che queste rivendicazioni sono fondate su ragioni di sicurezza nazionale, mentre che le ragioni che attribuiscono Fiume agli Jugoslavi, sono puramente commerciali ed economiche.

\+ * +

Bela Kun propone la pace ai czechi, slavi e rumeni

riconoscendo le loro rivendicazioni

BASILEA, 2. — Si ha da Budapest: Bela Kum, commissario del popolo per gli affari esteri, ha inviato a tutti i lavoratori del mondo un radiotelegramma nel quale dice di avere inviato per il primo maggio ai governi czeco-slovacchi, jugoslavi e rumeni una nota nella quale egli dichiara, a nome del governo ungherese del consigli di riconoscere le rivendicazioni territoriali nazionali di detti governo, senza alcuna riserva, e di avere domandato perciò la cessazione immediata delle ostilità la promessa di non intromettersi negli affari interni ungheresi, l'autorizzazione per il libero transito attraverso al loro territorio e la conclusione di convenzioni economiche.

Qualora le assicurazioni precedenti da parte di quei governi fossero serie, lo stato di pace potrebbe essere ristabilito immediatamente fra essi e l'Ungheria.

Gli attentati del terrorismo russo nell'America del Nord

WASHINGTON, 30. — Gli impiegati postali hanno scoperto in pacchi postali 17 macchine infernali che erano indirizzate ad alti funzionari fra cui i membri del Gabinetto.

NEW YORK, 1. — Oltre alle sedici bombe scoperte nei pacchi postali a New-York ne sono state rinvenute altre in varie parti degli Stati Uniti. Il loro numero totale ascende a 36. Le autorità postali sono convinte di trovarsi di fronte ad un complotto di terroristi rossi e si basano su ciò che la maggioranza ai quali le macchine infernali erano state inviate sono personaggi che avevano avuto una parte efficace nella aziona giudiziaria contro gli agitatori rivoluzionari e sono parlamentari partigiani dell'interdizione dell'emigrazione, o sono alti funzionari del dipartimento dell'emigrazione. Harwick è l'autore del progetto di legge presentato al Senato per sospendere l'immigrazione. L'inchiesta procede in tutto il paese. Noti anarchici estremisti sono sottoposti ad interrogatori per scoprire una pista.

WASHINGTON, 1. — La polizia ha sequestrato un pacco diretto al senatore Shermann ed ha scoperto una bomba. Shermann ha dichiarato di aver ricevuto lettere di minaccia in seguito alla sua instancabile attività contro la propaganda nemica.

WASHINGTON, 30. — Fra i destinatari delle macchine infernali vi era il ministro del lavoro, il ministro delle poste, il sindaco di New York, Rockefeller, il banchiere Morgan ed altre notabilità. L'ex-sen. Giorgio Hardwick ne ricevette ieri una che ferì sua moglie ed una domestica. Si teme che molte di queste macchine siano già giunte a destinazione perchè da notizie pervenute da S. Francisco e da altre località parecchie di esse sarebbero già state distribuite. Non sono però segnalate ferite gravi. Alcune di esse all'ufficio postale di New York erano state trattenute perchè insufficientemente affrancate e fu perciò reso possibile agli ispettori delle poste di scoprire la natura dei pacchi.

*

La marcia su Monaco

BASILEA, 30. — Si ha da Berlino: D'accordo col governo bavarese le truppe del governo tedesco hanno cominciato a passare la frontiera. Le truppe dell'impero tedesco insieme con quelle bavaresi hanno intrapreso la marcia contro Monaco ed hanno occupato il punto avanzato di Freising.

Un dispaccio ufficiale da Augusta dice che le truppe del governo sono entrate il 29 corrente a Starneberg e si sono avvicinate a Monaco sulla linea della Lonh.

BASILEA, 26. — Si ha da Bamberga:

Le truppe del governo si avvicinano a Monaco; sono già cominciati combattimenti nei dintorni. Gli attacchi degli spartachiani sono stati respinti. Una pattuglia spartachiana, spintasi in ricognizione su Rosesheim, è stata ricacciata.

BASILEA, 2. — Si ha da Kufstein: Un telegramma ricevuto dal museo commerciale austriaco e proveniente da Monaco, dice che stamattina le truppe del governo di Hofmann sono entrate a Monaco dopo violenti combattimenti che continuano ancora nelle strade, ma che presumibilmente questa sera saranno finiti. Gli operai armati depongono le armi ed i bracciali rossi. Le truppe sono state accolte da ovazioni indescrivibili.

Il nuovo governo a Brunswick

BASILEA, 2. — Si ha da Brunswick: Nella seduta della dieta, alla quale hanno partecipato anche i partiti borghesi, su proposta dei nazionalisti è stato nominato il nuovo governo formato di nove membri. Ne fanno parte per i maggioritari Strebacher e per gli indipendenti Gerecke, Junte e il presidente Burels.

Lo stato d'assedio ad Altona

ZURIGO, 30. — Si ha da Amburgo che lo stato d'assedio è stato proclamato ad Altona e che è stato tolto a Waneck.

\+ * +

L'avanzata delle truppe dell'ammiraglio Kolciak

LONDRA, 1. — Secondo un telegramma da Omsk le truppe dell'ammiraglio Kolciak continuano la loro avanzata e si trovano a 60 miglia ad ovest di Bagulma sulla ferrovia dal Volga a Bagulma. Le truppe che si trovano a sud ovest della città di Terlinansk si sono avanzate per oltre 90 miglia. In direzione di Oremburg le truppe si trovano ora a 14 miglia dalla città. Esse hanno fatto numerosi prigionieri ed hanno preso un considerevole bottino.

Il terremoto a S. Salvador

NEW YORK, 30. — Si è verificato a San Salvador un terremoto disastroso quasi quanto quello del 1917. Mancano particolari.

Il primo maggio in Italia e in Francia

La tranquilla giornata in Italia

ROMA, 2. — La giornata del 1.o maggio passò tranquillissima. La astensione dal lavoro fu completa avendo le Società ed i negozianti stabilito di dare libertà a tutti i commessi. Ieri si tennero alcuni comizi senza incidenti. Le vie della città malgrado la mancanza di tramvay e vetture presentarono sempre molta animazione che diminuì verso sera, essendo sopraggiunta la pioggia.

Notizie pervenute finora dalle provincie recano che ovunque la giornata fu festeggiata nella massima calma.

ROMA, 2. — Il 1.o maggio si è svolto nel massimo ordine. In molte città hanno avuto luogo manifestazioni popolari sotto forma di cortei nei limiti della più perfetta regolarità ed hanno ancora una volta riconfermata la disciplina e la civiltà del popolo nostro.

La festa a Trieste e a Sebenico

TRIESTE, 1. — Il primo maggio italiano a Trieste è trascorso tranquillo con la completa astensione al lavoro. La festa proletaria è stata per Trieste una solenne concordia dell'intera nazione, trepidando per le sue sorti stringendosi attorno al tricolore glorioso, simbolo purissimo di libertà e di giustizia. La città imbandierata è animatissima.

TRIESTE, 1. — Ieri sera a Capodistria, nell'antica Piazza Veneta, si è rinnovata una grandiosa dimostrazione, alla quale sono intervenute alcune migliaia di persone. Sono stati pronunziati vibrati discorsi i quali hanno suscitato l'entusiasmo delirante della popolazione.

ROMA, 1. — Il governatore della Dalmazia ha ricevuto da Dernis il seguente indirizzo:

Compiendosi oggi il quarto mese da che il tricolore d'Italia venne piantato ai piedi delle dinariche nostre il sindaco del Fascio nazionale di Dernis e il capo villa delle otto frazioni comunali anche a nome dei loro villaggi, esprimono all'E. V. i sentimenti di viva solidarietà in questo momento che la nazione insorge per un sacro diritto.

Il 30 aprile i popolani di Rievo riunitisi ai componenti del fascio nazionale italiano di Knin improvvisarono una dimostrazione patriottica al grido di: Viva la Dalmazia italiana! Tutto il corteo composto di oltre mille persone attraversò la via principale di Knin fino al municipio ove il commissario civile ringraziò gli intervenuti, quindi proseguì alla sede del presidio richiedendo la banda militare che fu concessa.

Il corteo con la banda in testa si sciolse senza alcun incidente.

I voti della città di Imate

SEBENICO, 1. — La società operaia di Sebenico ha promosso per il primo maggio un imponente corteo con la musica della città e molte bandiere che ha percorso le principali vie della città soffermandosi nella sede del governatore e del comando del corpo di armata tra frenetiche acclamazioni all'Italia, al re, ai nostri uomini di governo. Il corteo si è recato al monumento a Tommaseo a deporre un corona.

Il sindaco della città ha pronunciato un discorso. Il corteo si è poi recato al teatro ove è stato tenuto un comizio in cui si è inneggiato alla Dalmazia italiana ed è stato approvato un telegramma a S. M. il Re e al governo chiedendo l'annessione della Dalmazia.

Hanno parlato applauditissimi gli avvocati Pini e Miagostovic fra ripetuti applausi e grida di: Viva l'Italia! Viva il Re! Viva Orlando! Viva Sonnino!

La grandiosa manifestazione degli italiani dell'Argentina

BUENOS AYRES, 1. — Ha avuto luogo una grandiosa manifestazione degli italiani per dimostrare la solidarietà col governo italiano e con l'Italia. Un immenso corteo ha sfilato dinanzi alla delegazione italiana. Hanno pronunciato vibranti e patriottici discorsi, entusiasticamente applauditi, il ministro d'Italia comm. Cobianchi, il presidente dell a Federazione delle Società italiane, Massone, l'aviatore Locatelli e il giornalista Troise a nome degli ex-irredenti. (Stef.)

Gravi dimostrazioni a Parigi

La mattinata tranquilla

PARIGI, 1. — Le vie della città sono relativamente silenziose ma non deserte.

Un certo numero di cittadini attendono alle proprie occupazioni. In alcuni quartieri le provviste fatte ieri dalle famiglie sembra siano state superflue, perchè parecchie drogherie, latterie, macellarie e forni sono aperti e si riservano di chiudere nel pomeriggio.

In parecchi caffè e bars le consumazioni sono servite a volontà.

Alcune automobili sono disponibili e sono affollatissimi di viaggiatori che giungono dalle stazioni.

La «Voix du Peuple» organo della confederazione generale del lavoro di accordo con le organizzazioni operaie di Parigi ha pubblicato un numero speciale.

I primi movimenti nel pomeriggio

PARIGI, 1. — Verso l'una la città si anima di gruppi di dimostranti che si dirigono verso i luoghi di riunione alcuni di essi si dirigono verso la piazza della Concordia della quale la polizia sbarra gli accessi.

Verso le 3 un gruppo di dimostranti ha spezzato i cordoni della Piazza della Madaleine e malgrado l'intervento della cavalleria, è giunto alla Piazza della Concordia gridando: Viva i poilus!

Sulla piazza gli agenti sono riusciti a respingere i dimostranti nelle vie vicine.

Alcuni dimostranti passando dalla sede dello stato maggiore americano acclamano gli ufficiali e i soldati che sono affacciati alle finestre.

Verso le 3.30 lo stesso gruppo di dimostranti ha rinnovato il tentativo ed ha spezzato il primo cordone giungendo alla Rue Royal.

I dimostranti spezzano un vetro di un avvisatore d'incendio. Giungono i pompieri che si uniscono agli agenti, e i dimostranti si disperdono.

In alcuni punti della città i dimostranti sono stati dispersi senza incidenti dalla polizia.

Una certa animazione regna nella Piazza della Repubblica, ove gruppi di dimostranti si riuniscono per recarsi al comizio della Piazza del Lavoro.

La polizia fa circondare i curiosi. La «Voix du Peuple» che era distribuita per le vie a cura della confederazione del lavoro è stato sequestrato dalla polizia. In provincia la cessazione del lavoro è stata generale.

I violenti conflitti in piazza dell'Opera e della Repubblica

PARIGI, 1. — Poco prima delle 16 una grossa colonna di dimostranti è giunta alla Piazza dell'Opera. La polizia ha tentato di sbarrare la strada al corteo ma ne nasce un conflitto che assume un carattere violento. Secondo la prefettura di polizia sono stati tirati 5 colpi di rivoltella. La polizia ha ricacciato i dimostranti verso Piazza della Repubblica ove regna una certa animazione. Verso le 16.30 avviene un conflitto con un gruppo di dimostranti che vogliono giungere al grande boulevard.

PARIGI, 1. — Dopo i nuovi conflitti verificatesi in Piazza della repubblica alle ore 17, nei quali addetti di polizia e guardie repubblicane sono rimaste ferite, la calma è tornata. Le pattuglie dei dragoni hanno continuato a disperdere gli assembramenti troppo numerosi. Per i boulevards Saint Denis e Saint Martin regna la calma e i caffè hanno riaperto le loro porte. Sul boulevard Magenta all'angolo dei boulevards Saint Martin fra le 17 e le 18 vi sono stati vivaci tafferugli. I dimostranti hanno tentato di sbarrare la via agli agenti ostruendo in vari punti le strade; vi sono parecchi feriti, così da parte della folla come da quella della forza pubblica.

Gli incidenti Piazza Magenta

PARIGI, 1. — Un comunicato della prefettura della polizia relativo agli incidenti del boulevard Magenta dice: I dimostranti erano in numero di 20 mila. Si conferma che essendo intervenute le truppe, i dimostranti posero in tre località ostacoli attraverso la via e tirarono colpi di rivoltella contro i soldati di cavalleria e le guardie repubblicane.

Alle 18.40 le truppe hanno sbarazzato i dintorni della stazione dell'est. A poco a poco l'agitazione si è calmata e la folla si è dispersa. Nella via Chateau d'Eau, presso il municipio del 10 circondario, vi è stato un tafferuglio. La polizia ha disperso i dimostranti; vi sono stati feriti da ambe le parti.

Durante le dimostrazioni del pomeriggio Jouhaux segretario della Confederazione Generale del lavoro è rimasto leggermente contuso e il deputato Paul Concette è rimasto un po' più gravemente ferito senza che tuttavia le sue condizioni siano serie.

Sul Boulevard Du Temp durante un tafferuglio i dimostranti malmenarono un agente. Alle 20 e trenta una certa agitazione persisteva ancora sulla Place de la Republique e nelle vie adiacenti.

Non di meno le guardie repubblicane rimanevano concentrate nella caserma Chateau d'Eau e su una piazza nei dintorni.

La serata all'ex-stazione dell'est

PARIGI, 1. — Un comunicato della prefettura di polizia dice:

Stasera durante un conflitto avvenuto nei dintorni dell'ex-stazione dell'est, numerosi dimostranti hanno lanciato pezzi di ghisa contro la cavalleria e contro gli agenti di polizia. Sono stati tirati alcuni colpi di rivoltella nel cortile della stazione. I dimostranti sono stati dispersi

e ricacciati nelle vie vicine. Ivi vi furono 15 feriti, alcuni dei quali abbastanza gravi.

La calma è stata infine ristabilita alla stazione dell'est e sul boulevard Magenta.

Alle 19.15 la calma è stata pure ristabilita nella Piazza della Concordia, alla Piazza della Repubblica.

80 agenti di polizia sono rimasti più o meno gravemente feriti. Durante i conflitti della giornata, sono stati operati circa 50 arresti.

PARIGI, 1. — Un comunicato della prefettura di polizia annuncia che un giovane diciottenne, rimasto gravemente ferito durante i conflitti del pomeriggio nel quartiere dell'Opera, è morto all'Hotel Dieu.

La calma nelle provincie

PARIGI, 2. — La giornata del 1.o maggio nella provincia è passata calma; hanno avuto luogo comizi e cortei senza incidenti.

PARIGI, 1. — Il servizio d'ordine è stato tolto alle 23.40 e tutte le truppe sono tornate nei loro accantonamenti. Si assicura che le informazioni devono essere accolte con ogni riserva, che il dimostrante morto all'Hotel Dieu sarebbe stata colpito con numerose revolverate. Colui che aveva sparato i colpi sarebbe stato arrestato, ma la sua identità non avrebbe potuto essere stabilita. Egli sarebbe stato trovato in possesso di una rivoltella con due capsule vuote.

*

Per la legge sulle 8 ore

Come fu regolato l'orario negli stabilimenti dello Stato

ROMA, 2. — Il giorno 5 maggio è convocato presso il ministro dell'industria il comitato permanente del consiglio superiore del lavoro per condurre a termine l'esame delle questioni relative alle otto ore di lavoro per condurre a termine l'esame delle questioni relative alle otto ore di lavoro per gli operai addetti alle industrie, ai commerci e all'agricoltura. Essendoci già nelle precedenti riunioni sentite le rappresentanze dei datori di lavoro e quelle operaie, e il comitato permanente potrà prendere nella prossima adunanza le sue conclusioni e il governo attendere le proposte del corpo tecnico per concretare i provvedimenti che risulteranno opportuni in via legislativa, anche in relazione degli accordi internazionali della conferenza di Parigi.

Per quanto riguarda i lavoratori dello stato e le varie amministrazioni esse hanno provveduto ad applicare coi limiti e le modalità suggerite dalle convenzioni tecniche di ciascuna il principio della giornata lavorativa di otto ore. Tale orario entra in vigore col 1.o maggio per gli stabilimenti dipendenti dai ministri della guerra, della marina, del tesoro, dell'istruzione pubblica e delle finanze, mentre per le manifatture tabacchi dipendenti da quest'ultimo ministero si osservano degli orari prescritti minori per ragioni igieniche dai regolamenti.

Per gli agenti delle ferrovie dello stato i limiti e le modalità di applicazione sono attualmente oggetto di esame da parte di una commissione mista e prossima al termine dei lavori. Infine per il personale delle tramvie e delle ferrovie concesse all'industria privata l'esame prodotto è stato deferito alla commissione per l'equo trattamento che ha preso impegno definitivo di definirlo entro il 15 maggio.

La visita del Re alla direzione di artiglieria aeronautica

ROMA, 2. — Questa mattina alle ore 9 S. M. il Re, accompagnato dal primo aiutante di campo tenente generale Cittadini e dal generale Clerici, si è recato a visitare la direzione di artiglieria aereonautica alla batteria Acquasanta. Il sovrano venne ricevuto dal direttore maggiore Bontempelli e dai maggiori Tranzi e Suppo, dal capitano Lollini e dagli ufficiali ed impiegati tutti. S. M. visitò minutamente la raccolta dei proietti, delle armi aereonautiche e degli strumenti vari studiati e costruiti alla direzione stessa per l'armamento offensivo e difensivo della nostra flotta aerea. Visitò inoltre tutti i vasti depositi di tali materiali ed i locali di produzione dimostrando a tutto vivo interessamento.

Prima di allontanarsi il sovrano espresse il suo vivo compiacimento per gli studi geniali e l'attività dimostrata dalla direzione suddetta mercè i quali la nostra flotta aerea potè aver una incontestata supremazia di armamento su quella avversaria.

La madre di Francesco Rismondo

ROMA, 2. — Da un documento ritrovato fra le carte austriache, risulta ufficialmente che la madre di Francesco Rismondo (nata Pazzavella) ed appartenente ad una delle famiglie irredente più patriottiche di quella città (Spalato) aveva dato al figlio il consenso di disertare e di combattere contro l'Austria.

+ * +

La morte della contessa di Parigi

SAVIGLIA, 30. — La salma della contessa di Parigi è partita per l'Inghilterra a bordo di una nave da guerra accompagnata dai duchi di Guisa, d'Aosta e di Montpensier. Alla salma sono stati resi gli onori militari.

La traversata dell'Atlantico

NEW YORK, 1. — Si ha da San Giovanni di Terranova, in data del 30, che Raynham è partito alle ore 15 per la traversata dell'Atlantico. Hawker lo seguirà probabilmente fra un ora.

Cronaca Provinciale

DA PORDENONE

Il primo maggio

Ci scrivono, 1:

La festa del lavoro, ormai universalmente riconosciuta come grande festa civile e che il Governo dovrebbe ormai proclamare festa ufficiale, è trascorsa fra noi nella massima calma. L'astensione dal lavoro non ha avuto, purtroppo, il carattere di festistività che aveva in altri tempi, poichè scarsa è ancora l'occupazione della mano d'opera a causa della rovina dei nostri stabilimenti industriali.

Il fatto saliente della giornata è stato il manifesto del locale circolo socialista a tinte leniniste e la pronta risposta dell'opinione pubblica.

Il manifesto socialista rispecchiava fedelmente le idee dell'«Avanti!». Proteste contro le armi alleate che soffocano la rivoluzione russa, elogio indiretto del bolscevismo, saluto ai compagni morti non per la loro causa, nonchè i soliti attacchi alla borghesia sfruttatrice.

Nell'animo della nostra popolazione, che ai dominanti sentimenti democratici ha sempre unito vivissimo il culto per la Patria, la parola socialista ha provocato un senso di profondo sdegno.

Si è immediatamente ricostituito il Fascio di Difesa Nazionale che ha rivolto al pubblico questo manifesto:

« Cittadini!

Per la festa del 1. maggio, un circolo socialista stampa un manifesto che suona offesa alla verità, al patriottismo ed al buon senso dei cittadini. Tale offesa non deve restare senza una parola di protesta.

Inneggiare alla rivoluzione russa ed al bolscevismo, è inneggiare a chi ha seminato quella nazione di strage e di miseria. Senza il bolscevismo la guerra sarebbe terminata una anno prima.

Attribuire alla guerra le sciagure in cui è piombata la nostra regione, è menzogna e cinismo. Quelle sciagure sono dovute non alla guerra, ma all'invasione, e chi ha aperto le porte al nemico fu anche il verbo socialista. I corresponsabili di Caporetto non hanno diritto di alzare la voce. « Non più un terzo inverno in trincea! » era la parola d'ordine del socialismo e quell'inverno doveva tramutarsi in un anno d'invasione.

Soltanto in Italia il partito socialista è stato l'alleato dei nemici. Oggi esso sfrutta i dolori ed il malcontento per una speculazione elettorale.

Cittadini! Lavoratori!

Mentre l'Italia difende i frutti della sua vittoria e attraversa un'ora gravissima, il manifesto socialista non ha una sola parola per la patria.

Diciamola noi: Viva l'Italia!

Il Fascio Nazionale di Pordenone ».

Stasera alle 18 ha avuto luogo una adunanza del Fascio. Molti i presenti.

La riunione ha avuto carattere preparatorio: è stato deliberato di costituire un consiglio direttivo di dodici membri che rappresentino tutti i partiti, il cui programma non contrasti con le fortune della Nazione.

Così a Pordenone si va ricostituendo l'organizzazione che dovette subire un arresto per l'invasione e che poi sembrò dissolversi quando il Governo, forse con eccessiva precipitazione, sciolse le opere federate e le altre organizzazioni di propaganda.

Nel fascio c'è posto per tutti i principii politici, l'unione lasciando a ciascun partito la propria indipendenza, avviene unicamente per sventare qualsiasi tentativo massimalista del socialismo ufficiale che minacci la compagine nazionale e sociale.

Il Comizio. — Alle ore 10, nel Teatro Sociale ha avuto luogo un Comizio. Parlò l'avv. Ellero e, poi, anche Don Lozer, parroco di Torre.

Approvvigionamenti. — In seguito alla pubblicazione del calmiere da parte del Comune, il formaggio si era dileguato dal mercato.

Ora il Commissariato approvvigionamenti ne ha rifornito il Comune ed il pubblico potrà acquistarlo ai prezzi di calmiere.

DA NIMIS

1.o Maggio e Unione tra combattenti. — Ci scrivono, 2:

Anche a Nimis la festa dei lavoratori trascorse serenamente gaia, e improntata a quelle forme di civiltà che sono il pregio maggiore delle nostre manifestazioni pubbliche.

I reduci combattenti ed i mutilati di guerra diedero la nota patriottica alla festa, unendosi in forte numero (più di trecento) per costituire la loro Associazione. Fu invitato a parlare lo avv. Mini, capitano degli Alpini ora in congedo, il quale prima nel cortile dell'Albergo Cinelli, al pubblico affollatissimo ivi convenuto; poi in una sala vicina ai mutilati ed ai reduci della guerra tenne discorsi applauditissimi.

Ai reduci, ora militi nuovi di una pace di civiltà e di lavoro, ricordò i diritti spettanti a color che compirono intero il loro dovere verso la Patria e verso l'Umanità; diritti pari al dovere di ognuno, di lavorare e produrre per il miglioramento della collettività e di sè stessi. Dalla data della sua costituzione, bene auspicò per la Società tra mutilati e reduci che si forma qui a Nimis.

Accennò, in mezzo a fragorosi applausi alla situazione presente dell'Italia, di fronte ad interessi estranei e speculazioni affaristiche che cogli ideali di una nuova Umanità nulla hanno a che vedere.

Esortò tutti i vecchi commilitoni a rimanere sempre uniti in difesa della libertà acquistata, in patria e fuori.

Soggiunse alcune parole, pure applauditissime, il signor Giovanni Piccini.

Alla fine, su proposta del perito Bressani, sergente del Genio, venne spedito a Sua Eccellenza il Ministro Orlando il seguente telegramma:

«Dal piede d'un baluardo alpino, mutilati e combattenti di Nimis, componendo propria Associazione, inviano Eccellenza Vostra plauso adesione forte italiano contegno, serenamente pronti nuovi sacrifici».

Bressani, presidente provvisorio.

L'Associazione dà già indizi di vitalità forte, contando circa trecento componenti. Da notarsi che dei mutilati, una ventina circa, solo tre o quattro sono riusciti sin ad oggi ad ottenere la pensione di guerra che loro spetta per diritto.

DA TARCENTO

Società Industriali, Commercianti ed Esercenti

Ci scrivono, 1 maggio:

Si è riunita in assemblea la Società Industriali Commercianti ed Esercenti di Tarcento per discutere il seguente ordine del giorno:

a) Presentazione dello statuto;
b) Nomina delle cariche sociali.
c) Commissione d'agitazione ed assistenza per i risarcimenti dei danni di guerra.

Dopo esaurente discussione venne approvato lo schema dello statuto presentato dalla commissione incaricata.

L'assemblea precedette poi alla votazione per la nomina delle cariche sociali. Vennero eletti consiglieri: Cav. G. Batta Serafini — Cav. Giuseppe Pividori — Facchini Pietro — Azzolini Ascanio — Turrin Cesare — Ceschia Ferdinando — Fadini Ubaldo — Morelli Egidio — Bernardis Guglielmo.

Revisori dei conti e probiviri: Cav. Ugo Ripari — Rag. Plinio Alessi — Pietro Toffoletti.

Al terzo numero dell'ordine del giorno dopo varie proposte, l'assemblea demandò al Consiglio la nomina delle commissioni di cui nell'ordine del giorno stesso.

Il Consiglio si riunì d'urgenza per la nomina del Presidente, Vice Presidente e Cassiere.

Venne effetto a presidente il sig. Azzolini Ascanio, vice presidente Ceschia Ferdinando — cassiere Antonio Tamburlini. Legale della società a voti unanimi l'avv. Alberto Mini.

A far parte della commissione di assistenza per i danni di guerra: avv. Alberto Mini — Geometra Aldo Morgante — Cav. Ugo Ripari — Rag. Gino Mosca.

A componenti della commissione di agitazione: Cav. Ugo Ripari — Azzolini Ascanio — Turrin Cesare — Facchini Pietro — Fadini Ubaldo.

La commissione d'agitazione ha tosto stabilito di riunire tutti gli esercenti col seguente invito:

«E' invitata la S. V. a intervenire sabato tre Maggio c. a. nella sala dell'Albergo «Alla Città di Trieste» per protestare contro l'ingiusta e prematura applicazione del dazio e se nel caso escogitare mezzi per reagire ».

La Comm. d'agitazione.

Urgente necessità

Il Sindaco ha spedito al Prefetto il seguente telespresso:

« Assegnati, sulla ripartizione mandamentale, 130 letti al Comune di Tarcento, ci troviamo in una situazione critica, con 2800 profughi rimpatriati, e altri 700 in arrivo.

« Molte famiglie devono dormire sul nudo pavimento.

« I cittadini sono pazienti, ma il disagio è grave e pericoloso.

« Prego provvedere urgentemente ».

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Come avviene il rimpatrio dei profughi

Ci scrivono, 30, aprile:

A proposito delle agevolazioni deliberate dal Ministro Fradeletto a pro dei profughi friulani che rimpatriano, il capofamiglia P.... ci scrive:

Il 21 Aprile alle ore 17.45 da Torino partì la mia famiglia composta di 5 membri con treno «speciale» per i profughi. Fecero cambiamento di treno a Santhià, a Milano, a Mestre, a Treviso, a Motta e il 22 finalmente sbarcarono «felicemente» a S. Vito al Tagliamento alle ore 23 nella quasi completa oscurità. Fin qui non c'è niente di straordinario, stante il «disturbo» di cambiamento in cinque treni delle cinque persone con relativi fagotti, il bello si fu che fra Treviso e Motta un zelantissimo controllore impose un pagamento di L. 13.50 alle 5 persone per maggior percorso, sotto pena di farle discendere forse sulle rive del Piave. Inutile fare commenti, tanto più che nessuno potè usufruire dei famosi posti di soccorso, perchè irreperibili e troppo angusti.

P.

N. B. — Prima delle nuove disposizioni col treno da Torino si arrivava a Mestre, poi da Mestre-Portogruaro e Portogruaro-S. Vito senza aggravi di «maggior percorso».

DA CIVIDALE

Il primo maggio. — Ci scrivono, 1:

La giornata è passata tranquilla. Quasi ovunque si lavora.

Funerali. — Ieri seguirono i funerali della signora Maria Paschini-Coren, mancata all'affetto del marito dopo una lunga malattia combattuta con tutti i mezzi per scongiurare la catastrofe.

L'accompagnamento funebre riuscì oltremodo commovente. Il marito, gratissimo a tutti, ringrazia.

Onorare beneficando. — La famiglia del sig. Brun Ugo, per onorare la memoria della defunta sig. Paschini-Coren Maria, ha offerto alla Congregazione di carità L. 5.

Azione pietosa. — Ci scrivono, 2:

La ragazza ventenne Moschioni Giuseppina fu omenico, era da qualche mese, reduce dall'esilio malata grave. Anulla valsero le cure affettuose della madre Della Maestra Maria, e dei medici: la sera del 27 aprile dovette soccombere, e spirò in braccio alla mamma.

Ma le fortune della povera vedova erano esaurite e mancavano i mezzi per dare onorata sepoltura alla cara spoglia. Di questo s'incaricarono le brave guardie notturne signori Fabio Francesco e Ferarò Francesco, le quali, mediante un colletta a cui aderirono 131 amici, conoscenti e pietosi, raccolsero L. 218,40, con le quali l'afflitta madre potè provvedere alle estreme onoranze della diletta figliuola, grata ai due raccoglitori ed agli offerenti.

Noi pure partecipiamo al dolore della povera madre profuga, e segnaliamo l'atto pietoso compiuto dalle due brave guardie notturne.

DA GEMONA

In morte del prof. Antonio-Mattia Pittana, R. Ispettore scolastico. — Ci scrivono, 1:

Dolorosa quanto inaspettata, giorni addietro ci giunse da Mondovì la ferale notizia della marte del chiarissima prof. Anton-Mattia Pittana, R. Ispettore Scolastico. chè noi conoscemmo ed amammo qui, e come persona e come Ispettore scol. del Circondario.

Della sua morte pure fu fatto cenno su altri periodici della regione e di fuori.

Però, per l'affetto grande che al buon ispettore portavamo e per la cara memoria che di lui serbiamo, ci piace riportare su queste colonne, quanto, tutto a di lui onore, venne pubblicato in occasione dei suoi funerali su « La Stella di Mondovì » del 19 aprile u. s., parole a cui ci associamo di gran cuore:

« Nell' Ospedale di Mondovì Breo, senza il conforto di rivedere i suoi cari, lontano dal suo diletto Friuli che solo pochi giorni prima aveva creduto di rivedere, moriva il **Prof. Antonio-Mattia Pittana,** R. Ispettore Scolastico.

L'assistevano gli amici, i buoni amici che la sventura chiama a raccolta, e parve un'immensa crudeltà del destino quella morte oscura, dopo una vita spesa tutta per il bene che può fare un'anima pia, uno spirito colto, capace di larghe vedute, impressionabile a tutti i mali.

Giunse fra noi, profugo, nel dicembre del 1917, e parve la personificazione del dolore, del tremendo dolore che opprimeva allora l'Italia.

Mai avremmo pensato che Egli potesse sollevarsi da tanta oppressione di sventura: l'attività sua fu lo sforzo di una volontà ferrea, di una intelligenza superiore, che fino agli ultimi giorni resistette ai colpi della vecchiaia, della sventura, del male che ne abbattè la fibra.

La sua modestia, l'indole sua schiva di ogni dimostrazione, fu causa che Egli, che [illegible] era uno spirito superiore e pos[illegible] una grande coltura, sovvenuta da [illegible] memoria ammirabile, vivesse qui oscuro, ignoto a chi non l'avvicinava, mentre per spirito e valore avrebbe meritato l'ammirazione e la deferenza dei superiori, dei colleghi, dei dipendenti e del pubblico. Chi lo conobbe, non dirà mai abbastanza della sua infinita bontà, non cesserà mai di evocarne la figura, caramente simpatica e lungamente rimpiangerà la sua scomparsa.

I maestri, i suoi maestri, la sua famiglia ideale, lo ricorderanno particolarmente; i suoi consigli saranno ancora loro guida e finchè vivrà il culto delle buone memorie, Egli avrà un posto nel loro cuore, nei loro affetti, nel loro ricordo.

I suoi funerali riuscirono imponenti: il Comitato dei Profunghi, il Municipio, elargirono il loro concorso. Assai numerose furono le rappresentanze dei profughi, delle autorità scolastiche e municipali, numerosissimi i maestri, largamente rappresentate le scolaresche; molti gli amici, non mancò neanche il gentile intervento dei Giovani Esploratori e di numerosissimo pubblico.

Il Comitato dei profughi ed i maestri offrirono magnifiche corone. Il prof. Fonzetti, direttore delle scuole di Mondovì, dolorosamente commosso, ne disse l'animo buono, lo spirito colto, l'amore alla scuole, alla patria: il rammarico di morir solo e lontano dal suo Friuli redento; disse il dolore degli amici, dei maestri, porgendogli il doloroso addio di tutti.

La signorina Piera Ponzo, disse il saluto, il dolore dei maestri, la certezza di averlo intorno genio amico e protettore dei comuni ideali, coi quali il suo ricordo vivrà.

E così è, come la religione, la patria e l'umanità venerano i loro santi, i loro martiri, i loro eroi, la scuola e i suoi cultori avranno per il prof. Antonio-Mattia Pittana, lo stesso culto, lo stesso amore, la stessa imperitura memoria ».

Il prof. Pittana aveva 72 anni ed era nativo di Spilimbergo.

Per l'igiene. — Ci scrivono, 30:

Il Commissario prefettizio ha pubblicato una ordinanza che richiama all'attenzione dei cittadini le norme risguardanti l'igiene e la sanità pubblica, emanate in addietro dal Governo e dal Comune stesso.

Si spera che tale ordinanza venga rispettata scrupolosamente, sì che non s'abbia più a vedere certe vie e certi luoghi, anche molto frequentati (vedi adiacenze Uffici Registro e Catasto), ridotti a veri immondezzai.

Chi non la vorrà intendere, poi, venga, senza tante storie, punito, e come va.

Gli austriaci — o meglio gli jugoslavi, croati e ungheresi — non ci sono più, grazie a Dio e non ritorneranno no, più mai, perciò anche la sporcizia dovrebbe essere bandita da noi. Vi pare?!...

DA LATISANA

Gli arretrati del mese di agosto. — Ci scrivono, 30:

La dichiarazione del sindaco Peloso-Gaspari cav. Gaspare, inserita il giorno 29 corr., si è fondata su un dato di fatto diametralmente opposto alla petizione fatta dagli interessati, con cui essi chiedono che siano pagati gli arretrati del mese di ottobre 1917.

Noi non dubitiamo della correttezza e rettitudine del capo dell' amministrazione comunale ma domandiamo perchè non si pagano gli arretrati a coloro che ne hanno diritto.

Non ci si arroga per ora il diritto, nè questo è il momento di sindacare l'operato di chi ha fatto sempre bene ai suoi amministrati, ma è giusto il reclamo, e quei cittadini che non hanno ancora avuto il sussidio di quel periodo vengano senz'altro pagati.

Se la causa è originata dal Distretto militare, il quale non provvede all'invio di fondi, vi sono altre autorità a cui si possono rivolgere le richieste del denaro.

Posto ciò, non intendiamo di sottilizzare in una qestione che non è di nostra competenza, nè perderci in polemiche, ci rimettiamo al giudizio del cav. Peloso perchè faccia tacitare i reclamanti, con quella buona volontà che la popolazione riconosce ed apprezza nel nostro capo del Comune.

DA S. PIETRO AL NATISONE

La morte di Don Stefano Domenis. — Ci scrivono, 2:

E' morto avant'ieri, nella vicina Tarpezzo, a 97 anni, don Stefano Domenis, veneranda figura di sacerdote e decano dei sacerdoti del nostro distretto, appartenente ad una delle più note famiglie di questi paesi. Nel 1848 disertò dal Friuli e si trovò alla difesa di Venezia. Dopo di allora fu sempre di sentimenti manifestamente anti-austriaci. In seguito alle infauste giornate di Caporetto, la sua casa venne invasa dai barbari, che lo sottoposero alle più crudeli sevizie, derubandolo, percotendolo e spogliandolo completamente, fino a ridurlo nudo. Egli è morto, ucciso non tanto dalla vecchiaia, quanto dai maltrattamenti subiti, felice però di aver veduto i suoi paesi liberati dal nemico che aveva sempre odiato.

DA TRICESIMO

Riapertura dei mercati. — A cominciare dal prossimo Lunedì 5 Maggio, si riapriranno i due mercati di bovini, suini ed ovini, ricorrenti al primo lunedì ed al terzo martedì di ogni mese.

Verrà inoltre inaugurato nel piazzale della Chiesa un «Mercato Domenicale» di animali da cortile, e conigli, frutta, verdura e sementi, a partire da Domenica 11 Maggio p. v.

DA S. DANIELE

Sciopero combinato. — Ci scrivono, 1:

Lo sciopero delle filatrici degli stabilimenti Banfi e Frova di Carpacco e Dignano venne combinato. Le operaie ottennero le 8 ore di lavoro e 4 lire al giorno di salario, cioè cent. 50 di aumento su quanto percepivano finora.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 6,45 — 11,17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.
Udine-Pontebba: 6,15 — 15,35.
Udine-Cividale: 6 — 10.45 — 18,30.
Cividale-Suzet (Caporetto): 7,51 — 19,11.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11,20 — 16,15.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 9.4 — 17.30 — 21.4.

ARRIVI

Venezia-Udine: 11,30 — 13,42 — 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,30 — 21,50.
Pontebba-Udine: 10,33 — 22,13.
Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.
Suzit (Caporetto) - Cividale: 7,25 — 18,40.
Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14,30 — 19.55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 710 — 16.10 — 19.10.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18,25.
Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,20 — 15,40.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze (Porta Gemona): 6.3 (1) — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.
Arrivi (Porta Gemona): 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 (2) — 21.59.

(1) Parte da Chiavris. — (2) Festivo.

CRONACA CITTADINA

S. E. Fradeletto arriverà domani

Il Ministro delle Terre Liberate ritornerà nella nostra città domani 4 corr., e riprenderà le sue visite nei maggiori centri della provincia.

—+✱+—

Una visita ai campi dell'onore
Ai caduti della brigata Udine

Ieri la sezione di Udine dei Combattenti ha eseguito un sopraluogo lungo il torrente Torre, verso S. Gottardo, ove si battè la brigata Udine, insieme con la Brigata Messina, nella mattina del 28 ottobre 1917 per far argine all'avanzata dello straniero.

Alla visita, agevolata dalla Sezione Stampa e Propaganda del Corpo di Armata, hanno preso parte ufficiali superiori, rappresentanti dell'Associazione dei Combattenti di Udine, di quella dei Mutilati, nonchè il parroco delle Grazie Mons. cav. dell'Oste.

Non ha potuto intervenire il presidente dei Reduci, cav. Marzuttini.

Era stata invitata anche la stampa locale.

Fu visitata la zona tra il ponte di S. Gottardo e quello di Salt, ove era schierato il 94.o regg. fanteria agli ordini del colonnello cav. Scapazzo. Non essendo stato fatto saltare il bel ponte di Salt, i germanici piombarono da quella parte, aggirando i nostri, mentre del ponte di S. Gottardo erano state fatte cadere due o tre arcate per impedire l'avanzata nemica.

Al casello presso il ponte di S. Gottardo, moriva il colonnello Douglas, del 127 fanteria con il suo aiutante.

Poco lungi dalle case Marzuttini cadde il valorosissimo capitano di Galbo, colpito da un medio calibro.

Le salme degli ufficiali e dei soldati, sotterrate dopo due settimane dai pochi paesani rimasti, furono esumate per cura dell'ufficio sanitario comunale e trasportate recentemente al nostro cimitero monumentale.

Si sta pensando di erigere un ricordo in memoria dei caduti. Il Comando della Brigata Udine, duramente provata proprio nei pressi della città da cui prende il nome, ha intenzione di dedicare un targa di bronzo in onore dei morti della sua brigata e tra breve una Commissione nominata dall'on. Giunta sarà chiamata a deliberare circa la località ove mettere la targa.

Si dovrà collocare a S. Gottardo, lungo la strada, sul luogo ove caddero i militari della brigata Udine, oppure su qualche edificio pubblico della città?

L'organo del Fascio di Difesa Nazionale

Domenica uscirà il primo numero del bollettino quindicinale intitolato «Il Fascio», organo del Fascio di Difesa Nazionale.

Fondatore e direttore e il sig. Domenico Parenti, Commissario del Fascio per il Polesine e il Veneto.

Auguriamo che questo Bollettino venga largamente diffuso nel Friuli, poichè servirà di ammaestramento e di guida a quei principii dettati dal nostro amico, che sempre riscossero la simpatia non solo della nostra popolazione, ma di tutto il Veneto.

Il Bollettino si troverà in vendita presso le principali edicole della città e provincia e nei ritrovi pubblici, al prezzo di cent. dieci.

Da parte nostra esprimiamo i migliori auguri.

La Cassa di risparmio per i combattenti

La Cassa di Risparmio di Udine, seguendo le tradizioni di illuminata beneficenza e di incoraggiamento alle iniziative utili e patriottiche, nella ultima seduta ha deliberato di assegnare alla sezione di Udine dell'Associazione nazionale combattenti, la somma di lire 1000.

Già nei giorni decorsi la succursale di Udine della Banca Commerciale italiana aveva erogato a favore della sezione predetta l'importo di L. 500, plaudendo agli scopi dell'istituzione.

La bandiera dei combattenti offerta dalle dame udinesi

E' sorto da alcune settimane un Comitato di signore udinesi per offrire una degna bandiera alla locale Sezione dei combattenti.

La solenne consegna seguirà entro il corrente mese.

Presidentessa del Comitato è la signorina Ines Battistella, decorata al valore.

Per i danneggiati di guerra

La Presidenza dei Comitati d'azione tra i profughi dell'alto Vicentino che ha sede in Vicenza ha preso la iniziativa di riunire a convegno per la seconda metà di Maggio in una città del Veneto i profughi e danneggiati di guerra delle Provincie di Verona, Vicenza, Padova, Treviso, Belluno, Udine allo scopo di concretare le basi di una grande Federazione Sindacale dei danneggiati di guerra per la diretta tutela dei loro diritti nei confronti delle Autorità locali e del Governo.

Questa iniziativa si ricollega ad altra di Pordenone, di Treviso, di San Biagio di Callalta, dove in questi giorni furono costituiti Comitati d'agitazione e poichè è opportuno che, per la buona riuscita del convegno tutte le iniziative si fondino insieme, si invitano le varie associazioni di profughi e danneggiati di guerra che finora vennero costituite nella zona della Provincia, ad adoperarsi a dare la loro opera per la migliore riuscita del congresso.

Prestiti agrari

La Cassa di Risparmio di Udine ha iniziato le operazioni di prestito agrario, a sensi del Decreto Luogotenenziale 20 Febbraio 1919.

Il tasso d'interesse è fissato nella misura del 2 per cento.

Le sovvenzioni per la coltivazione dei terreni hanno la durata di un anno e possono essere rinnovate per un altro anno; quelle per acquisto macchine, bestiame e strumenti da lavoro, possono avere la durata fino a dieci anni, e sono rimborsabili a rate annuali.

La domanda di prestito viene formulata su modulo fornito dalla Cassa.

Per i prestiti con scadenza annuale, l'operazione si effettua mediante rilascio di cambiale, e per quelli a lungo termine si fa luogo anche alla stipulazione di un contratto, esente da bolli e tasse.

Le sovvenzioni per acquisto di macchine o bestiame verranno pagate a richiesta delle parti, in una sol volta od in rate, man mano che si verificano gli acquisti.

Oltre alla firma del debitore potrà essere chiesta, ove del caso una firma d'avallo.

Al debitore è fatto obbligo di assicurare gli animali, non appena riattivato questo genere di assicurazioni.

L'inaugurazione del vessillo della Lega Studentesca

Domenica p. v., 4 Maggio, alle ore 10.30 precise, questa «Sezione Udinese» della «Lega Studentesca Italiana» inaugurerà il suo vessillo sociale.

La cerimonia avrà luogo nel «Teatro Sociale».

Oratore sarà il «Cav. Uff. Dott. G. B. Garassini, Direttore della R. Scuola Normale Femminile di Udine.

Tutta la cittadinanza è invitata ad intervenire.

Istituto Coloniale italiano
Ente per gli orfani di Guerra degli Italiani all'Estero

Si prega d'inviare alla Sede dell'Istituto (Piazza Venezia 11) notizie precise di orfani di guerra appartenenti a famiglie italiane che risiedevano nell'America del Nord — Costa del Pacifico — allo scopo di poterli convenientemente soccorrere sia con mezzi dell'Ente, sio con oblazioni provenienti da quelle colonie.

Sarà opportuno che le anzidette notizie siano corredate da stato di famiglia e possibilmente da fotografia degli Orfani.

Per gli operai disoccupati

L'ufficio pubblico di collocamento, ricostituito dall'amministrazione Comunale, ha ripreso la sua attività nella sede del nostro Tribunale.

L'ufficio ha ora un campo sterminato di azione e funziona per tutte le professioni.

E' in corrispondenza con l'ufficio provinciale del lavoro e con gli altri uffici di collocamento del Regno. E' diretto da una commissione mista di operai e di conduttori d'opera. Eseguisce i collocamento sulla base delle tariffe in vigore o alle condizioni di consuetudine. Si propone esclusivamente di mettere in rapporto i richiedenti e gli offerenti di mano d'opera, così da facilitare il più pronto impiego dei lavoratori e, contemporaneamente, la più pronta ripresa dell'economia locale.

L'ufficio di collocamento ha pure lo incarico della distribuzione di sussidi di stato agli operai «involontariamente» disoccupati.

Non saranno però accordati sussidi se la disoccupazione non risulti propriamente involontaria, tenuto conto delle eccezionali contingenze locali, e se i richiedenti non accettino le offerte d'impiego che l'ufficio curerà di far loro. Tutto ciò desumiamo dal Manifesto che l'ufficio del lavoro ha pubblicato.

L'ufficio di collocamento è ora presieduto dal cav. Alberto Calligaris.

Vendita a consumo della carne

Il Municipio di Udine pubblica il seguente manifesto:

Si rende noto che l'Ill.mo Sig. Prefetto della Provincia ha ordinato la rigorosa osservanza delle norme attualmente vigenti nei riguardi della vendita della carne e del consumo della stessa nei pubblici esercizi.

In base a dette norme nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì «è vietato» di vendere al pubblico e consumare carni bovine, equine macellate fresche o congelate o conservate crude.

Gli esercizi di vendita delle carni devono rimanere chiusi dalle ore 13 del martedì a tutto il venerdì successivo.

E' vietato di vendere carni ovine e caprine nei giorni di giovedì e venerdì.

Sono eccettuate dal divieto:

a) la vendita delle frattaglie (visceri della cavità addominale e toracica, sangue, cervella, midollo spinale, zampe di bovini, purchè tagliate al disotto del ginocchio o del garretto, testa e coda, purchè sia fatta in spacci e su banchi all'aperto destinati esclusivamente alla vendita di tali prodotti);

b) le carni suine salate o insaccate, esclusi zamponi, cotechini e salciccie.

Nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì in un solo spaccio, che sarà designato settimanalmente, sarà venduta carne bovina od ovina, esclusivamente per ammalati, in ragione di grammi 200 per persona.

La vendita sarà fatta previa presentazione di un certificato in carta libera rilasciato, per i poveri gratuitamente dal medico condotto, per gli abbienti dal medico curante. Il certificato deve contenere le seguenti indicazioni: Nome, cognome e domicilio dell'ammalato, natura della malattia, giorno di validità del certificato e quantità della carne che può essere giornalmente acquistata.

I certificati dovranno essere vidimati dal Sindaco.

Negli spacci autorizzati alla vendita della carne per gli ammalati presterà servizio un agente municipale che controllerà la vendita ed annoterà sui certificati gli acquisti fatti.

Il certificato medico come sopra rilasciato dà diritto alla precedenza dell'acquisto della carne nei giorni in cui non vige il diveto di vendita.

Nelle trattorie, pensioni, caffè, alberghi, ed in genere in ogni pubblico esercizio nel quale si somministrano o si vendono alimenti, «è vietato» vendere o consumare nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì carni bovine, equine, ovine, caprine e suine nonchè il pollame, la cacciagione e la selvaggina.

In detti esercizi è consentita la vendita e la somministrazione delle frattaglie, carni conservate in scatole, delle carni suine salate o affumicate (escluse le salsiccie), delle carni di coniglio, purchè queste siano consumate in pezzi senza preventiva separazione delle ossa.

Le infrazioni alle suesposte disposizioni saranno punite a norma dei Decreti Luogtenenziali 6 maggio 1917 N. 740 e 18 aprile 1918 N. 497.

L'assicurazione obbligatoria contro gl'infortuni in agricoltura

andò in vigore, in base al Decreto Legge 23 agosto 1917 e relativo regolamento, col 1.o maggio corr.

La gestione della stessa è affidata per la Provincia di Udine alla Cassa Nazionale Infortuni, che avrà la sua sede in Udine in Piazza Vittorio Emanuele, n. 4, Loggetta S. Giovanni, Palazzo Spinotti.

Stante la mancanza di spazio, ci riserviamo di dare un resoconto dettagliato delle tariffe e del modo con cui funzionerà praticamente l'applicazione della legge stessa.

Nuove scoperte di associazioni ladresche

L'egregio Commissario di P. S. cav. Introna, ha dato ordini precisi affinchè vengano scoperti gli autori dei vari furti avvenuti in questi ultimi tempi. Il delegato dott. De Biasi e il maresciallo Latini, coadiuvati dagli agenti Bertacco, De Reggi, Perisi e Dedola, fecero parecchi arresti di persone colpevoli di furti e ricettazione della refurtiva. Un impermeabile rubato al garage Lescovich fu il filo conduttore per scoprire gli autori dei vari furti.

Vennero subito arrestati Umberto Stringhetti fu Giovanni d'anni 35, e Gerardo Zoratti fu Gerardo d'anni 31, perchè fortemente sospetti di essere autori del furto sopra indicato. Nella perquisizione fatta in casa dello Stringhetti, si rinvennero vari oggetti provenienti da furto e perciò venne arrestata anche la moglie dello Stringhetti, Ernesta Mambrini di anni 26.

In seguito a confessioni dello Stringhetti, furono poi arrestati Ettore De Fantis d'anni 19, Blasoni Riccardo, Di Bernardo Girolamo di anni 27 e Cristofoli Clemente di anni 18, questi ultimi due di Meretto di Tomba.

Ricerche

Si prega di dar notizie di Antonio Stel, di anni 52, scomparso il 30 ottobre 1917 fra Palazzolo e Muzzana. Portava un vestito color marrone, berretto alla russa, mantello grigio-verde (tipo ufficiale).

Dirigere le risposte a Giovanna Stel, via Cividale 41, Palmanova.

Cinema Ambrosio
(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Oggi e domani «Nei labirinti di un'anima», grandioso capolavoro cinematografico in 4 parti, di Roberto Bracco, interpretato da Lola Visconti Brignone.

ECHI DI CRONACA

VELI LION, sciarpe, crêpe de China, chiffon, Luisin, in tutte le tinte ai grandi Magazzini G. B. Gius. Valentinis e C. succ. Ditta E. Mason.

I funzionari delle Delegazioni del Tesoro

I funzionari delle Delegazioni del Tesoro riuniti in Congresso a Genova il 27 aprile u. s. con l'adesione di circa sessanta Delegazioni hanno deliberato il seguente «ordine del giorno» di esecuzione immediata:

«I funzionari delle Delegazioni del Tesoro, riuniti in Congresso considerata la gravità della crisi in cui versano i loro Uffici per assoluta mancanza di personale;

considerato che alle silenziose rinunzie, alle domande di dispensa ed alle aspettative dei rappresentanti dell'Amministrazione a tenore delle rinnovate disposizioni; nelle quali gli oggi che un ostinato e demoralizzante abbandono, considerata la insufficienza delle ultime promesse di semplificazione dei servizi — affidata ad elementi estranei ed incompetenti, — con cui si vorrebbe eludere l'improrogabile bisogno di nuove braccia al lavoro;

considerato che tutte le persuasioni tentate non valsero a rompere l'apatia delle sfere dirigenti;

Deliberano:

di desistere da ogni sacrificio straordinario, invitando i Colleghi ad attenersi rigorosamente ai limiti regolari di servizio, rendendo di pubblica ragione le cause di questo atteggiamento, ed invocando l'appoggio della opinione pubblica, della stampa, dell'Associazione fra i Mutilati e Feriti di Guerra e della Confederazione generale degli Impiegati di Stato; nell'avvertire che malgrado ogni buona volontà non si potranno più d'ora innanzi effettuare i pagamenti alle scadenze prescritte, come non sarà possibile procedere regolarmente ai lavori di chiusura dell'esercizio finanziario.

che ad eliminare il prolungamento indeterminato della crisi, ed il suo possibile inasprimento, il Ministero prenda accordi col Consiglio Direttivo della Federazione, perchè al più presto e non oltre il 31 maggio p. v. possano ritenersi avviate ad imminente soluzione le riforme ed il miglioramenti dei servizi e degli organici».

RECENTISSIME

Congetture inopportune

ROMA, 2. Maggio

Si annuncia e si smentisce la partenza dell'on. Orlando per Parigi. Crediamo che la Consulta farebbe bene a non lasciar correre nè annunci nè smentite simili, perchè essi non possono giovare allo spirito della nazione.

Il nostro Governo non può ritornare a Parigi per riprendere le trattative interrotte dal brutale gesto di Wilson ma potrebbe riprendere il suo posto alla Conferenza della Pace unicamente nel caso in cui gli Alleati si convocassero — sociato accogliessero anticipatamente le nostre domande. Se i signori Wilson, Clemenceau e Lloyd George hanno qualche cosa da proporre all'Italia possono farlo per le ordinarie vie diplomatiche, senza che i nostri Ministri debbano [illegible] versi da Roma. Governo italiano non è così ingenuo da lasciarsi prendere nell'ingranaggio di un ritorno a Parigi, che non fosse preceduto dalla definizione della questione adriatica.

Ma l'Italia ha qualche altra cosa da fare: ha cioè da ammonire gli Alleati che essi non possono concludere la pace con la Germania senza di noi, ove non abbiano anticipatamente fatto onore agli impegni assunti col trattato di Londra, e rispettata la volontà di Fiume di essere riunita all'Italia. Su questa piattaforma il nostro Governo si mantenga naturalmente non rifiutandosi di esaminare con equo spirito le eventuali nuove proposte che gli Alleati credessero di fargli, ove gli Alleati mancassero decisamente ai loro doveri, sia non tenendo fede al Trattato di Londra, sia non riconoscendo il diritto all'autodecisione di Fiume, sia procedendo nelle trattative di pace con la Germania senza la nostra cooperazione, allora l'Italia all'incontrerebbe energicamente la situazione, facendosi ragione da sè. E mentre da un lato cadrebbe l'alleanza da noi onestamente e fedelmente osservata, dall'altro lato noi procederemmo energicamente all'annessione reclamata dal Paese.

Questo è il normale corso degli avvenimenti secondo le possibili previsioni; e perciò bisogna che l'opinione pubblica non sia fuorviata da notizie alle quali non sa quale fondamento prestare, perchè possa mantenersi calma e paziente, lasciando mano libera al Governo il quale gli stamente vuol procedere con la massima correttezza diplomatica e secondo le buone norme morali e giuridiche.

E' tempo questo di notizie esatte e precise, non di congetture; è tempo di fatti, non di parole.

La riunione dei Tre

PARIGI, 2. — Lloyd George, Clemenceau e Wilson hanno tenuto stamane una riunione. I negoziati finanziari fra gli alleati e la Germania, cominciati a Plessis Villette, sono stati ripresi stamane a Versailles. La data della prossima riunione sarà ulteriormente fissata.

Gli ucraini hanno preso Kiew

L'avanzata dei lituani

BERNA, 2. — L'Ufficio ucraino conferma la presa di Wiew da parte dei partigiani del direttorio. L'Ufficio lituano annuncia che i lituani si avanzano sopra un fronte di 400 chilometri e che [illegible] degli alleati. Essi si trovano a 35 chilometri da Wilna.

Grandiosa manifestazione al Brasile per le nostre rivendicazioni

RIO DE JANEIRO, 30. — Ha avuto luogo una grandiosa dimostrazione della Colonia italiana, per esprimere la solidarietà col Governo d'Italia per le rivendicazioni italiane. Le associazioni, con bandiere, musiche e fiaccole, si sono recate, cantando inni patriottici, alla Legazione italiana, ove il prof. Cantanti ha pronunciato un discorso inneggiando all'Italia e ai suoi diritti. Il conte Bosdari [illegible] dell'unanime adesione della colonia. Il conte Bosdari ha risposto con un discorso patriottico affermando la incrollabile fermezza del programma delle rivendicazioni nazionali. Gli oratori sono stati frequentemente interrotti dagli applausi più entusiastici ai quali si sono uniti i ricevuti italiani del Brasile. Indi il corteo si è recato a fare una calorosa dimostrazione dinanzi alla sede dei giornali che hanno tenuto una attitudine di simpatia verso l'Italia.

Il fervido voto della «Dante» a Trieste per l'annessione di Fiume e della Dalmazia

TRIESTE, 1. — Ieri sera ha avuto luogo il congresso della sezione locale della «Dante Alighieri» per procedere alla elezione del consiglio elettivo. Il relatore Ferdinando Pasini, dopo un discorso sulla questione di Fiume e della Dalmazia, ha letto il seguente ordine del giorno approvato all'unanimità fra entusiastiche acclamazioni:

«L'assemblea triestina della «Dante Alighieri» manifesta il suo profondo rammarico per il messaggio di Wilson intorno al problema nazionale dell'Adriatico. Esprime il convincimento che nell'interesse di una pace duratura nel mondo tutti gli italiani finora esclusi dalla madre patria debbano essere riconguinti ad essa. Si dichiara solidale con Fiume perchè venga effettuata liberamente la propria annessione al Regno d'Italia, riconfermando l'unità inscindibile della nazione, così nelle trattative come nella guerra combattuta, per la lealtà dei trattati, per la libertà dei popoli, per il trionfo della giustizia. Fa voti perchè la conferenza di Parigi non impedisca una equa soluzione degli analoghi problemi in Dalmazia ed aggiungendo la sua voce al plebiscito di concordia che da tutte le parti d'Italia si leva a confortare il governo nel suo fermo proposito di difesa nazionale; nutre fiducia che esso saprà far conoscere ancora praticamente i supremi diritti dell'Italia come unica necessaria ad una pace mondiale durevole e giusta».

L'assemblea si è chiusa fra grandi evviva all'Italia.

La situazione finanziaria esposta alla Camera dei Comuni

I crediti dell'Inghilterra

LONDRA, 1. — (Camera dei Comuni) — Il ministro Chamberlain ha concluso con queste cifre la sua esposizione finanziaria:

Le emissioni dei buoni del tesoro hanno dato 2.579.301.000 sterline. Le entrate ordinarie si sono elevate da 789.021.890 sterline a 890.280.000. Il credito all'estero è in gran parte rimborsabile in moneta straniera quindi l'equivalente in sterline di tale debito varierà necessariamente in base allo stato del cambio quando i rimborsi dovranno essere effettuati. All'attivo abbiamo prima di tutto le obbligazioni dei nostri alleati e dei Dominions che al 31 marzo di quest'anno ascendevano a 1.739 milioni dei quali 171 milioni dovuti dai Dominions e 1568 dagli alleati.

Chamberlain ha parlato quindi della previsione delle spese per il prossimo esercizio le quali spese egli ha detto sono inferiori del 50 per cento alla previsione dell'anno scorso e di più del 50 per cento a quanto la paese avrebbe potuto spendere se la guerra avesse continuato, benchè, ha aggiunto, la somma sarebbe stata data con slancio e trovata senza difficoltà. Chamberlain riassume nel modo seguente la situazione finanziaria: Spese 1.434.910.000, entr. 1.159.650.000; Deficit 275.260.000. Questo deficit ha detto potrebbe essere ridotto nel corso dell'anno con rimborsi o con pagamenti di interessi da parte dei nostri alleati oppure col pagamento di indennità da parte del nemico.

Facendo il riassunto Chamberlain ha detto che il debito della Russia verso l'Inghilterra è di 568.103.000 sterline; quello della Francia di 334.390.000; quello dell'Italia 412.520.000; quello del Belgio di 86.799.000; quello della Serbia di 18.643.000. Gli altri alleati devono all'Inghilterra 47.915.000 sterline.

In totale, oltre 40 miliardi di lire di crediti soltanto verso gli alleati od ex alleati come la Russia.

L'assemblea di Podgoritza

LONDRA, 1. — (Camera dei Comuni) Un deputato chiede se sia vero che il Re Nicola del Montenegro fu dichiarato decaduto dal trono da un atto dell'assemblea del popolo montenegrino e se sia esatto che il Montenegro è stato ora incorporato al territorio del Re di Serbia.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri risponde che una assemblea riunita a Podgoritza nello scorso novembre annullò la decadenza del Re Nicola e la riunione del Montenegro alla Serbia. La decisione dell'assemblea però non è stata riconosciuta dal governo britannico.

Lo scioglimento delle Cortes

MADRID, 2. — Il Sovrano ha confermato la sua fiducia al gabinetto Maura, firmando il decreto con cui scioglie le Cortes.

A Madrid torna funzionare il telegrafo

MADRID, 1. — Soltanto 40 telegrafisti non hanno aderito all'ingiunzione di riprendere il lavoro. Perciò il concorso che era stato aperto per la assunzione di altro personale è stato sospeso.

Le questioni territoriali fra il Cile e il Perù

BUENOS AYRES, 1. — Il congresso socialista panamericano ha approvato la domanda della delegazione peruviana diretta ad ottenere che le questioni territoriali tra il Cile e il Perù siano sottoposte alla lega delle nazioni.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Ieri sera alle ore 17, spirava nel bacio del Signore, munito dei conforti religiosi, assistito dai suoi cari

Giuseppe Venuti

di Codroipo, d'anni 77

Ne danno il triste annuncio la moglie Luigia Marello, con le figlie, Elisa, Maria e Gina ed i figli Luigi, Gelindo.

Forte dei Marmi - Codroipo, 30-4-19.

Le Famiglie Braga e Franchini ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte alle cure e alla mesta cerimonia del compianto

BRAGA Rag. BATTISTA

Tenente nel 6.o Alpini

in particolare il Sig. Generale Danioni i medici curanti e Capellani dell'ospedale Principale Mil. di Tappa, i Capitani Filaferro Sig. Giacomo, Fabiano Sig. Giuseppe, Bovio Sig. Giuseppe, il Tenente Dal Dan Sig. Luigi e il Tenente Stalfi Sig. Nicola, che a nome dei colleghi ricordò le buone qualità del caro estinto.

Udine, 1.o Maggio 1919.

Ringraziamento

Il marito della defunta **PASCHINI-COREN MARIA**, con l'animo profondamente commosso e grato, ringrazia tutti coloro che intervennero ai funerali o che in qualsiasi forma parteciparono al suo dolore.

Cividale, 1 maggio 1919.

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.— Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.

CEDESI appartamento posizione centrale, rilevando il mobilio. Rivolgersi Mussato, Via Posta 7.

SAPONE marca «La Scure», vendesi prezzo occasione. Scrivere: Sala, Albergo Italia, Udine.

CHAUFFEUR meccanico cerca occupazione qualsiasi residenza. Per offerte, scrivere Rognini, Fermo Posta Udine.

DAMIGIANE VUOTE 45-55 litri specie tipo acidi, anche solo vetro, purchè pulitissime acquistansi. Tamburlini Adriano Viale Duodo 34, Udine.

VENDESI solido mobilio per farmacia in legno massiccio lavorato. — Per informazioni rivolgersi Felice Pessa[illegible] Recanti Caffè Commercianti — Udine.

AFFITTASI CASA ripristinata a nuovo 6 stanze, Legnaia, Cortile, Orto [illegible] rivolgersi Via Cividale N. 23.

CERCO SUBITO provetto meccanico Chauffer rivolgersi alla Ditta Conconi Luigi Viale Stazione N. 3 Udine.

Società Friulana di Elettricità

Anonima con Sede in Udine e Sede provvisoria in Milano. — Capitale L. 3.500.000 — interamente versato.

CONVOCAZIONE di Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria il giorno di sabato 17 Maggio 1919 alle ore 14,30 in Milano presso la Banca Commerciale Italiana per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Parte Ordinaria:

1.o — Bilancio 1917-1918 e relative deliberazioni.

2.o — Nomina del Collegio Sindacale per l'esercizio 1919.

3.o — Retribuzione ai Sindaci per l'esercizio 1919.

4.o — Retribuzione agli Amministratori per gli esercizi 1917-1918.

Parte Straordinaria:

1.o — Proroga a tutto 31 Dicembre 1921 della facoltà accordata al Consiglio dell'Assemblea 30 Marzo 1914, di aumentare il Capitale Sociale da Lire 3.500.000 a L. 4 milioni.

2.o — Ulteriore aumento del Capitale Sociale da L. 4.000.000 a Lire 5 milioni.

3.o — Modificazione degli articoli 5-9-22-27-29-30-32-37 dello Statuto Sociale.

4.o — Nomina di Amministratori.

In mancanza del numero legale la Assemblea avrà luogo in seconda convocazione il giorno di sabato 31 Maggio 1919 alla stessa ora e nella stessa località.

A norma dell'Art. 10 dello Statuto Sociale, gli Azionisti per intervenire all'Assemblea, dovranno depositare i loro titoli almeno cinque giorni interi prima dell'adunanza, e cioè entro il 10 Maggio, presso la Sede Sociale; presso la Banca Commerciale Italiana Sede di Milano; presso la Succursale della stessa Banca in Udine; presso la Banca del Friuli e presso la Sede di Venezia della Banca d'Italia.

Udine, 2 maggio 1919.

Il Consiglio d'Amministrazione.

FABBRICA CONCIMI IN PORDENONE

Società Anonima

Capitale L. 500.000 — Interam. versato

Per delibera del Consiglio d'Amministrazione, l'Assemblea Generale straordinaria degli Azionisti della Fabbrica Concimi in Pordenone è convocata pel giorno di Sabato 10 Maggio 1919, alle ore 10, in una sala gentilmente concessa dalla Banca di Pordenone, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Delibera in merito allo scioglimento od alla proroga della Società che scade il 21 Maggio 1919, e conseguente modifica del seguente articolo 4 dello Statuto Sociale:

«La Società avrà la durata di anni venti a partire dalla sua legale costituzione».

Il Consiglio propone di sostituirlo col seguente:

«La Società avrà la durata di anni quaranta, a datare dalla sua legale costituzione».

Se il giorno 10 Maggio l'Adunanza non potesse deliberare per mancanza del numero legale dei soci o per insufficienza del capitale rappresentato, la Assemblea s'intenderà fin da ora riconvocata per il giorno 17 Maggio 1919, alla stessa ora, nel medesimo locale e collo stesso ordine del giorno della precedente.

L'articolo 19 dello Statuto sociale dice:

Le deliberazioni relative allo scioglimento della Società, alle modificazioni dello Statuto di essa, alla prolungazione della sua durata ed all'aumento del capitale sociale, non possono essere prese che in una adunanza nella quale sia rappresentata almeno la metà del capitale e con la maggioranza dei due terzi dei voti presenti.

Si fa quindi presente ai Signori Soci che non raggiungendo almeno la metà del capitale azionario **come è già successo nelle due Assemblee del 29 Marzo e 5 Aprile, non si potrà deliberare,** e la Società andrà sciolta per legge.

Chi non potesse intervenire può esprimere il proprio voto in iscritto, facendo vidimare la propria firma da un notaio o dal Sindaco del proprio paese. In tutti i casi bisogna però che le azioni siano depositate, perchè l'art. 12 dello Statuto prescrive:

Ogni azionista per poter prendere parte alle deliberazioni dell'Assemblea dovrà depositare le proprie azioni alla sede della Società tre giorni prima della riunione.

Anno 54 - [illegible]

I manoscritti non [illegible]
ABBONAMENTO [illegible]
— Semestrale [illegible]
mestrale L. 6.[illegible]

Il Consig[illegible]

La fine [illegible]

IL CONS[illegible]

I cavi - Il ca[illegible] alleanze con[illegible] Germania

PARIGI, 2. — [illegible]